

Siracusa. Infermieri esasperati, protesta al Pronto Soccorso: “Paghiamo noi per tutti. Adesso basta”

La stanchezza degli infermieri del Pronto Soccorso dell'ospedale Umberto I di Siracusa, quella accumulata da quasi due anni a questa parte, quella che negli ultimi mesi è diventata insostenibile.

Per renderla evidente e per dire basta, questa mattina gli operatori sanitari hanno organizzato un piccolo sit-in di protesta proprio nella struttura di via Testaferrata.

Le ragioni degli infermieri sono spiegate in un volantino che hanno distribuito durante la manifestazione.

Gli infermieri raccontano di uno stress lavorativo, da quando la pandemia ha fatto la sua comparsa, mai conosciuto prima. “Abbiamo spesso affrontato il lavoro a “mani nude” per via dell'enorme mole di accessi e all'inizio per l'ignoranza iniziale sugli sviluppi del Covid-19”.

Poi i problemi strutturali, con “la riduzione dei posti letto e perfino la chiusura di unità operative per fare spazio a chi deve essere ricoverato per via del virus. Il nostro ospedale-dicono gli infermieri- è così diventato un vero e proprio centro Covid”, sottraendo spazi e servizi a chi ha altre esigenze.

“La gente si riversa dunque al Pronto Soccorso- proseguono gli infermieri dell'Umberto I- Nonostante questo abbiamo sempre assicurato la cura, per cui stiamo stati formati”.

L'acqua trabocca dal vaso, però, quando l'indice degli utenti inizia ad essere puntato proprio contro gli infermieri, raccontano gli operatori dell'ospedale di Siracusa. Non ci stanno a sentirsi “offendere con aggettivi come delinquenti, svergognati senz'anima che rubano lo stipendio ed altre

definizioni ancor peggiori. Non ci stanno quando la violenza verbale diventa anche fisica. Chiedono, dunque, che ciascuno, a ogni livello, si assuma le proprie responsabilità. Sembra, in altre parole, anche un appello all'Asp, affinché gestisca la situazione trovando un punto di equilibrio, anche di organizzazione strutturale. "Adesso- chiosano gli infermieri- basta!"